



Egregio Signor
Luca Giuliani
Presidente Seconda
Commissione Permanente
Palazzo Trentini
Via Torre Verde, 16
38122 TRENTO

Trento, 9 settembre 2014
prot. n.

Oggetto: consultazione **disegno di legge n. 38** «*Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica 2002, della legge provinciale sugli impianti a fune 1987, della legge provinciale 17 marzo 1988, n. 9 (Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo), della legge provinciale sulla ricettività turistica 2002, della legge provinciale sui campeggi 2012, della legge provinciale sui rifugi e sui sentieri alpini 1993 e abrogazione di disposizioni regolamentari connesse*» e **disegno di legge n. 41** «*Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica 2002, della legge provinciale sulla ricettività turistica 2002 e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)*»

Egregio Presidente,
Egregi Consiglieri,

La Conferenza provinciale sul Turismo del 2012 ha dato avvio al dibattito sulla necessità di riformare il sistema turistico provinciale. E' quindi da diverso tempo, forse troppo, che si sta discutendo attorno a questo tema, che tiene impegnato anche la nostra associazione che ha prodotto, di concerto con Asat, anche una propria proposta in merito.

La velocità con cui si trasforma il mercato impone attente e immediate contromisure per organizzare un'economia che tutti gli indicatori danno come preminente nel sistema economico provinciale. Questo ovviamente non solo nell'interesse delle aziende trentine ma anche in quello della stessa finanza pubblica. L'attuale organizzazione, impostata una quindicina di anni or sono e





messa a verifica in questo periodo, ha evidenziato delle necessità di cambiamento, presentando peraltro i limiti di quello che chiamiamo “sistema” turistico.

Alcune carenze dell’attuale impostazione, infatti, derivano anche da una mancata consapevolezza da parte di operatori e di addetti di essere parte di un “sistema”. Individualità personali, di località, di soggetti del sistema, hanno inficiato uno sviluppo coerente e virtuoso dell’organizzazione, facendo prevalere posizioni individuali a logiche di sistema. Fondamentalmente questo rimane il problema, anche in vista di ogni cambiamento che si andrà ad adottare. Bisogna pertanto promuovere un’azione forte, che accompagni anche le prossime modifiche al turismo trentino, di coinvolgimento, responsabilizzazione e coesione delle persone, siano esse con un ruolo di imprenditori, amministratori o dipendenti.

Siamo anche noi quindi del parere che sia opportuno riformare il sistema turistico trentino, nel senso di “migliorare” un sistema che, comunque sia, dà importanti risultati alla nostra economia. Stiamo parlando di un sistema che conta 30 milioni di pernottamenti, articolato in un’offerta ricettiva molto sviluppata, che ha posizionato la nostra Provincia ad un ottimo livello rispetto all’offerta turistica nazionale, portatore di rilevanti risorse al bilancio provinciale. Un sistema quindi migliorabile, ma che non necessita di una sorta di “rivoluzione” dello stato delle cose.

Nel merito del disegno di legge 38.

La proposta contenuta nel DDL affronta più temi riguardanti il turismo e in particolare alcune sue peculiarità. Dalla sua lettura non si ha l’idea che si stiano affrontando le questioni emerse a proposito della volontà di promuovere una riforma di sistema. Se ben si guarda, solamente i primi tre articoli sono riconducibili a questa volontà, gli altri riguardano temi turistici più che altro specifici. Quindi il risultato che se ne trae alla lettura è deludente, di intervento apparentemente parziale rispetto ad un sistema complesso che abbisogna di maggior articolazione e coerenza.

Sappiamo però, a seguito del confronto della nostra associazione con la struttura assessorile, le Apt e le Pro loco, i colleghi dell’Asat e dalle stesse dichiarazioni dell’Assessore, dell’esistenza di un quadro organico e coerente, alla luce del quale le proposte contenute nel DDL si allineano con un’idea di riforma. Quindi a noi pare evidente che questo rappresenta un primo passaggio relativo





ad un percorso che si svilupperà nei prossimi mesi con altre scelte, non necessariamente di natura legislativa. Per lo meno questo è quello che ci è parso di capire.

Alla luce di ciò sostanzialmente condividiamo pertanto la proposta in discussione e proprio per questo non entriamo nel merito dei singoli articoli che la compongono, limitandoci piuttosto ad esporre i distinguo su quelli non condivisi.

L'art. 2 riguarda la Guest Card. Lo strumento sembra essere ben collaudato e accettato, come tale, dagli operatori. Se ne condivide quindi la sua impostazione e i possibili sviluppi che portino a diffonderla sull'intero territorio provinciale, assorbendo le varie altre Card già esistenti. Tuttavia non si comprende la necessità di definire in legge lo strumento, anzi sembra a noi superfluo e non necessario. Ne è prova, per l'appunto, l'esistenza da qualche anno del sistema che si è dimostrato funzionante pur non essendo previsto dalla legge. Noi riteniamo che la Gest Card debba avere le caratteristiche di oggi, ovvero strumento d'offerta del turismo trentino, strumento oneroso a disposizione delle strutture che intendano avvalersene. Non una cosa prevista per legge, data a tutti, magari finanziata esclusivamente con risorse pubbliche: finirebbe di essere strumento per diventare una sorta di regalia dell'offerta trentina al turista.

L'art. 3 rivede fra l'altro anche il sistema di finanziamento delle Apt. Cosa peraltro opportuna ma che non risolve un problema denunciato da decenni, ovvero l'assoluta necessità di dare certezza di finanziamento non alle sole Apt, bensì all'intero sistema. Non si comprende perché una Provincia che approva bilanci pluriennali non sia in grado di indicare al sistema quali saranno le risorse a cui fare riferimento nei due/tre esercizi successivi a quello di competenza. Stiamo definendo un sistema che fa prevalentemente promozione e marketing – che per sua natura è azione da esprimere nel tempo – e che quindi ha necessità di programmazione; questa è possibile solamente se anche le risorse sono programmate.

Per quanto riguarda il DDL 41 con primo firmatario il consigliere Viola.

La proposta vuole portare al centro dell'attenzione l'economia turistica trentina con i suoi valori (cosa pienamente condivisibile) ed affronta poi in maniera più vasta il tema dell'organizzazione turistica. Talune scelte le riteniamo condivisibili, altre meno. Per brevità evidenziamo solamente alcune di queste seconde.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO





Non comprendiamo la funzione di una Società per lo sviluppo del Turismo, così come articolata. Competenze a nostro avviso eccessive e pertanto poco produttive. Secondo noi è sbagliato insistere poi sull'attività di commercializzazione delle Apt che, in quasi tutti i casi, si è rivelata improduttiva. Riteniamo sbagliato anche proporre le Apt come soggetti formatori, quando abbiamo un sistema provinciale già affollato di questa categoria di soggetti (che anzi potrebbero essere ridotti). Non condividiamo nemmeno l'introduzione delle IAT per una funzione che oggi è svolta molto bene dalle Apt (che secondo noi devono continuare a fare).

Cogliamo quindi l'occasione per ribadire, anche in questa circostanza, la nostra piena contrarietà all'ipotesi di introdurre in Trentino l'Imposta di Soggiorno.

E' vero che non è argomento della discussione in oggetto. Tuttavia a noi sembra evidente che il tema del costo del sistema turistico trentino e più in generale delle risorse deve essere sviluppato di concerto con l'architettura organizzativa che si intende definire. Questa passa da un'approfondita ricerca delle economie possibili dell'attuale sistema e da una consapevolezza dell'importanza del settore per "il sistema provincia". L'equilibrio di queste variabili della questione e la definizione del nuovo sistema provinciale definirà la quantificazione delle risorse necessarie.

Non ha nessun senso parlare di Imposta di Soggiorno ancor prima di conoscere il fabbisogno se non quello proprio dell'Ente pubblico che vuole prioritariamente e comunque alimentare le casse a prescindere da ogni altra considerazione. Non per niente viviamo in un Paese dove la tassazione è al di sopra di ogni ragionevole soglia. Pertanto, l'introduzione dell'Imposta di Soggiorno sarebbe a nostro avviso non solo dannosa per il sistema che ha bisogno di certezze e supporto nell'interesse di tutti, ma anche controproducente per la creazione di un sistema consapevolmente partecipato.

Il vice Presidente
UNAT – UNIONE ALBERGATORI
Enzo Bassetti



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

